

# Relazione di Missione 2013

## La nostra Missione

Il disagio del mondo dell'adolescenza e dell'età giovanile è oggi più che mai al centro dell'attenzione dei mass media. Fenomeni come i comportamenti autolesivi, le violenze individuali e di gruppo, le tossicodipendenze, incidono profondamente nella società moderna. Le cronache italiane riportano notizie preoccupanti e si compiono numerosi sforzi per interpretare il fenomeno dal punto di vista sociologico e psicopedagogico. Si discute di crisi dell'identità adolescenziale e quanto di ciò possa essere ascritto ai nostri modelli culturali di sviluppo, di integrazione dell'individuo nella società e alla crisi del modello di convivenza familiare. In questo contesto il Comitato Matteo 25 Onlus, intende porre in essere quelle azioni concrete per prevenire e provare ad alleviare quelle condizioni di sofferenza a partire dal dialogo con tutti i soggetti coinvolti e in particolar modo con i giovani. La famiglia e la scuola rappresentano gli istituti educativi di base da cui partire e attraverso cui la nostra missione viene perseguita.

## Il Settore di Attività

Il perseguimento in via esclusiva di finalità di solidarietà sociale conseguito attraverso l'aiuto offerto ai giovani in difficoltà rappresenta il nostro settore di attività. Ciò detto, l'attenzione del Comitato Matteo 25 Onlus, si concentra sull'agire per eliminare o ridurre il disagio individuale e familiare dei giovani che manifestano comportamenti di violenza, devianza e disagio sociale con propensione a delinquere dovuti alle condizioni di abbandono morale presenti nel contesto familiare e all'uso di sostanze stupefacenti. Per far ciò si è ritenuto indispensabile costituire un presidio di ascolto presso Istituti di formazione scolastica in cui tali fenomeni si presentano con sempre maggiore evidenza. Tale presidio rappresenta una straordinaria occasione di accoglienza e uno strumento per costruire un sistema di informazioni e relazioni indispensabile per dialogare con le famiglie e con i giovani in condizione di sofferenza, inoltre rappresentano un valido supporto per l'istituto scolastico che ci ospita. In questo contesto si interviene realizzando percorsi di recupero e reinserimento scolastico e sociale, alternativi rispetto alle sanzioni abitualmente comminate, le quali sembrano aggravare la condizione di emarginazione e devianza. La nostra azione, inoltre rappresenta un argine al fenomeno della dispersione scolastica, che caratterizza i giovani pre-adolescenti e adolescenti, in condizione di disagio sociale.

## **Azioni: Progetti, convenzioni, ascolto**

Le finalità del Comitato vengono perseguite attraverso la realizzazione di progetti individuali di recupero condivisi con le istituzioni competenti, la famiglia, le comunità di accoglienza eventuali e lo stesso giovane. Attraverso i progetti personalizzati individuali e alla nostra presenza nelle scuole convenzionate, il Comitato Matteo 25 Onlus garantisce un servizio di assistenza sociale strutturato e integrativo a cui collaborano valide figure professionali.

Le azioni poste in essere dal Comitato Matteo 25 Onlus, nel corso del 2013, possono essere schematizzate come di seguito indicato:

- Azione "Progetti individuali di recupero";
- Azione "Ascolto nella scuola";
- Azione "Ascolto nel territorio".

### *Azione "Progetti individuali di recupero"*

Nel corso del 2013 sono state stipulate tre convenzioni e protocolli d'intesa, con istituti e centri di accoglienza.

Le Convenzioni e/o i protocolli d'intesa vengono stipulati nell'ambito del progetto educativo per i casi di sospensione dall'attività didattica. Gli Istituti scolastici, a fronte di una sanzione disciplinare possono richiedere la collaborazione del Comitato Matteo 25 Onlus che, in tal caso, mette a disposizione un proprio educatore il quale elabora un piano educativo personalizzato da realizzarsi attraverso l'inserimento dello studente sanzionato in un centro accreditato e provvisto dei requisiti di legge.

Per la realizzazione di ogni progetto educativo individuale si adotta la seguente procedura:

- Delibera dell'istituto per la sospensione dalle lezioni e il conseguente affidamento al Comitato;
- Consenso dei genitori;
- Predisposizione del progetto individuale e realizzazione dello stesso presso il centro di accoglienza;
- Relazione finale dell'educatore del Comitato;
- Riflessione finale dello stesso studente;
- Colloquio con il coordinatore di classe e riammissione presso l'istituto scolastico.

Nel corso del 2013 il Comitato ha dato esecuzione a 25 progetti individuali, nell'80% dei casi il progetto educativo ha dato risultati molto confortanti. Nel corso dei primi mesi del 2014 sono 2 i progetti individuali che il Comitato ha realizzato e sono ad oggi in fase di svolgimento.

### *Azione "Ascolto nella scuola"*

Alla realizzazione dei progetti individuali si affiancano i colloqui che vengono svolti nel presidio scolastico convenzionato con il Comitato. L'istituto comunica le situazioni di disagio su cui intervenire, e con riferimento a ciascuna di esse si dà avvio all'attività di ascolto con i rappresentanti dell'istituto, con le famiglie e con lo studente. Le attività di ascolto, hanno prodotto l'intervento del Comitato in un numero di casi nel corso del 2013 pari a 23. Nel corso dei primi mesi del 2014 sono stati posti all'attenzione del nostro Ente ulteriori 14 situazioni di giovani con problemi di disagio sociale su cui è in studio la forma di intervento.

### *Azione "Ascolto nel territorio"*

Oltre che all'attività presso le scuole, il Comitato rappresenta un presidio di assistenza sociale anche nei confronti dei soggetti che ci contattano privatamente. In quest'ambito, in particolare, i colloqui intercorsi e i progetti predisposti ed eseguiti riguardano le condizioni di disagio nei seguenti ambiti:

- Abbandono scolastico, disinteresse e apatia;
- Droga (consumo e spaccio);
- Caratterialità;
- Violenza domestica;
- Aggressione con armi e/o denuncia al tribunale dei minori.

Il primo contatto avviene con un incontro presso la famiglia, a cui fa seguito un numero non inferiore a tre colloqui, nei casi in cui lo si ritenga necessario ci si avvale della collaborazione con la comunità presso cui i giovani vengono ospitati per un periodo di rieducazione di almeno 5 anni. Nel corso del 2013 il Comitato ha seguito 11 casi di questa particolare complessità.

## **Educatori**

Oltre all'attività operativa svolta dal Presidente, ben tre educatori hanno manifestato la propria volontà di collaborare alla realizzazione dei progetti nel corso del 2013. Il contributo di carattere prevalentemente volontario dato da questi educatori ha consentito la tempestiva implementazione delle attività solidaristiche sul territorio. Il Comitato, infatti, intende offrire un servizio di assistenza sociale strutturato e integrativo, monitorato da specifiche figure professionali il cui ruolo nell'ambito del programma di recupero socio-educativo individuale risulta indispensabile. Le figure professionali richiamate sono solitamente supportate da volontari che prestano con dedizione e impegno il loro tempo libero per la realizzazione delle attività istituzionali del nostro Ente.

## **La Normativa di riferimento**

Tutti gli interventi posti in essere dal Comitato Matteo 25 Onlus tengono conto delle indicazioni contenute nel Piano Socio Sanitario Regionale della Regione Lombardia (cfr. PSSR 2010 - 2014) con riferimento alla prevenzione e al trattamento della devianza del disagio giovanile. Il Comitato opera inoltre in diretta attuazione della Legge 328/00 e della Legge Regionale 03/2008 sui servizi alla persona.

In qualità di Onlus, il Comitato è tenuto a rispettare le disposizioni di cui all'art. 10 e segg. del d.lgs. 460/1997 quale presupposto indefettibile per poter godere dello specifico regime agevolato ai fini delle imposte sul reddito.

## **Valutazione di impatto nella realtà sociale**

Sembra opportuno considerare brevemente, l'impatto che le azioni poste in essere dal Comitato hanno determinato nei rapporti con le istituzioni con cui abbiamo instaurato una relazione. E' fuor di dubbio che la nostra azione viene considerata di supporto essenziale per la realizzazione degli obiettivi educativi per tutti gli istituti scolastici con cui collaboriamo. Inoltre i centri di accoglienza e le comunità rappresentano una realtà importante per educare i giovani con disagio e problematiche relazionali a sviluppare il loro potenziale e la loro forza vitale, nonostante le sofferenze. In ultimo, i contatti e le relazioni che costruiamo con i privati che si rivolgono spontaneamente a noi, ci inducono a ritenere che il Comitato Matteo 25 Onlus rappresenta una possibilità di ascolto e di dialogo che cresce ed è ben accolta nel territorio in cui operiamo.

## **Conclusioni**

Il Consiglio direttivo e la persona del suo Presidente si ritengono molto soddisfatti degli obiettivi raggiunti dal Comitato Matteo 25 Onlus, nel corso di pochi mesi dall'inizio della sua attività. Le azioni messe in campo, rispondono alle esigenze di ascolto delle problematiche di disagio giovanile, oltre che essere di supporto indispensabile alle istituzioni educative di base cioè la famiglia e la scuola. Il Comitato Matteo 25 Onlus, nel corso di un solo esercizio sociale ha posto in essere una struttura organizzativo-amministrativa che ha generato azioni di utilità sociali nel settore dell'assistenza sociale, usufruendo della gentile collaborazione con i centri di accoglimento e con le comunità per il recupero delle condizioni di disagio, oltre che avvalersi di professionisti e/o volontari il cui impegno si è rivelato indispensabile. Le premesse poste in essere, nei pochi mesi dell'anno

2013, ci fanno ben sperare su una migliore capacità in un futuro anche breve, di rappresentare le istanze oggetto della nostra missione.